

LA POLEMICA

«Il progetto è un hub ad Arco e un terminal passeggeri a San Nicolò»

«Il treno lo vorremmo anche subito»

Malfer e sindaci a Daldoss
«Previsto nel nostro Pum»

Non è per volontà degli amministratori altogardesani che - almeno per ora - il collegamento ferroviario con l'asse del Brennero resta nel libro dei sogni. «Fosse per noi il treno lo vorremmo anche subito» conferma il presidente della Comunità di valle, Mauro Malfer, interpretando anche il sentimento dei primi cittadini della Busa oltre che quello della cittadinanza.

Una presa di posizione, quella degli amministratori altogardesani, che arriva dopo le dichiarazioni dell'assessore provinciale Carlo Daldoss che durante un convegno a Levico ha espres-

sogni forse - dice Malfer - ma è questo che noi vorremmo per il futuro della Busa, un vero collegamento ferroviario con l'asse del Brennero, non un semplice prolungamento dell'esistente a Riva. Ma questo non significa poter o dover rinunciare a quanto già progettato e in fase di appalto sulla Loppio-Busa. In tal senso - dice Malfer - siamo fuori tempo massimo. L'Alto Garda attende la realizzazione di questo collegamento da oltre 30 anni e la Provincia ha già iniziato lavori. Il collegamento Passo San Giovanni-Cretaccio è un'esigenza inderogabile e insostituibile per redistribuire i flussi di traffico al centro del sistema della mobilità dell'Alto Garda (non aumenterà sensibilmente i flussi ma li sposterà dove sono più facili da gestire con una distribuzione verso nord e verso sud a pettine) per garantire una maggiore vivibilità ai centri oggi attraversati da un flusso di traffico in aumento (Nago Torbole e Riva) e per consentire la riqualificazione della fascia lago attraversata da flussi viabilistici insostenibili. Ora tutti i flussi provenienti da Vallagarina e A22 diretti verso le sponde del Garda, nella Valle di Ledro, nel bresciano, a Tenno e nelle Giudicarie attraversano la fascia lago tra Torbole e Riva. Inoltre dovrà offrire tempi certi nei trasferimenti tra l'Alto Garda e l'asse Verona-Brennero considerando le esigenze turistiche ma anche quelle di un distretto industriale di grande rilievo. Ed entrambi i settori economici hanno bisogno di soluzioni di mobilità competitive pena la paralisi dei due sistemi.

Concordiamo invece con l'assessore Daldoss sulla necessità di un nuovo collegamento ferroviario ma questo non dovrà limitarsi ad estendere una linea a livello locale tra Rovereto e Riva. Se dobbiamo veramente "anticipare il futuro" - questo è il motto degli incontri



Il breve tratto di binario riposizionato a Riva, accanto alla vecchia stazione, a memoria di quella che un tempo era la compianta «M.A.R.» (Mori-Arco-Riva). Gli amministratori altogardesani non abbandonano l'idea di riportare il treno in Busa

Il presidente



L'assessore è fuori tempo massimo, attendiamo da 30 anni quella galleria

Mauro Malfer

so perplessità sugli effetti reali del collegamento stradale Loppio-Busa rilanciando uno «scenario nel quale il treno sia protagonista». La Comunità di valle ricorda anche che nel proprio Piano della mobilità il treno figura da tempo, con la previsione di un hub in zona industriale ad Arco, e di un terminal passeggeri a Riva, là dove ora si trova il deparatore di San Nicolò. «Un libro dei

sul piano urbanistico provinciale promossi dall'assessore Daldoss - allora dobbiamo pensare ad un collegamento tra il "Garda e l'asse Verona-Brennero", una prospettiva assai diversa.

La Comunità di valle ha redatto il Piano della Mobilità, condividendo le scelte con tutte le amministrazioni comunali e in accordo col Servizio opere stradali e ferroviarie della Pat, confermando la realizzazione del collegamento stradale Passo San Giovanni-Cretaccio. Ha previsto anche la realizzazione di una ferrovia con stazione e hub intermedio presso la zona industriale di Arco e un terminal passeggeri al posto del deparatore San Nicolò, collegato quindi con il porto di Riva, la rete di navigazione Navigarda, la ciclabile del Garda e la viabilità esistente.

Realizzare entrambe le opere non è solo possibile ma è necessario e le risorse per il collegamento Passo San Giovanni-Cretaccio già ci sono in quanto l'opera è in fase di appalto mentre per la ferrovia, intesa nella nuova accezione di collegamento internazionale, le risorse vanno ricercate anche in ambito nazionale ed europeo». **D.P.**

La replica | Giuliani (Patt) a Daldoss: «Il treno non basta»

«Imprese, serve una strada»



All'assessore provinciale risponde anche il consigliere provinciale autonomista Luca Giuliani: «L'idea di dell'assessore di un collegamento ferroviario per l'Alto Garda e Ledro è più che condivisibile - scrive l'arcense del Patt - il futuro della nostra zona guarda ad un turismo sempre più sostenibile, anche in merito ai trasporti. Le tecnologie di oggi ci permettono di trovare valide soluzioni, contenendo i costi.

L'Alto Garda e Ledro è un territorio vivace, con un fermento imprenditoriale sempre attivo e alla ricerca di innovazioni e migliorie. Questi imprenditori vanno sostenuti, realizzando le infrastrutture necessarie per garantire la loro competitività sul mercato e la creazione di nuovi posti di lavoro. Dopo decenni di promesse è arrivato il tempo di rispon-

dere con concretezza.

Il collegamento Loppio-Busa è indispensabile, non sono più tollerabili gli ingorghi che si creano durante la stagione turistica. In questa consiliatura - precisa Giuliani - ho portato avanti con decisione le opere prioritarie per l'Alto Garda e Ledro. Ormai ci siamo e i lavori stanno iniziando. La Loppio-Busa è un'opera che va realizzata e si sta realizzando, questo non esclude però un'alternativa valida all'uso dell'automobile».